

## ***Nella culla c'è un Re***

*Sulla cadenza ritmica che riecheggia un'antica una pavana si rinnova il quadro dello stupore: Natale torna nel mondo e nei cuori.*

*Nella culla c'è un Re che insegna la povertà, l'umiltà e la poesia.*

## ***Atqui***

*Eppure ogni guerra è anche nostra.*

*Eppure la terra umiliata è stata ferita anche da noi. Eppure siamo figli dello stesso mondo.*

*Non possiamo e non dobbiamo dimenticarlo.*

## ***Onde***

*Qual è il porto da cui siamo salpati?*

*Ogni nostro giorno, piccolo giorno perso nei respiri di un universo incomprensibilmente immenso, nasce nel desiderio di rivivere la pura felicità dei nostri primi passi.*

## ***Ora***

*È mutevole l'amore, come i giorni che attraversa.*

*Ma è pur sempre amore: ora impazzito e impavido, ora sereno.*

*L'amore nuovo fa immaginare il senso dell'immortalità ma prima o poi conoscerà il suo orizzonte.*

*Eppure c'è sempre bisogno di eterno in noi.*

*E l'amore, anche confinato ai battiti del nostro cuore, ne è l'unico testimone.*

*Nella dolcezza di una melodia si rinnova il miracolo di una nuova vita.*

*Si trema davanti a una nuova anima, davanti ai sorrisi di un volto che mai prima aveva visto il mistero della vita.*

*Ne siamo sicuri, il cuore ce lo conferma: quella nuova anima viveva già in noi e faceva parte del cielo, del respiro delle stelle.*

## **Tal doman**

*Era di giovedì, una sera calda e serena.*

*Alle 21 un grido selvaggio e un brivido hanno scosso il mondo.*

*Forse, già nell'attimo di irreale silenzio che è calato quando tutto si è fermato, già nelle voci concitate dello spavento e del dolore, nelle nuvole di polvere della tragedia, nelle lacrime per i morti e nelle mani della solidarietà si intravedeva la volontà di far rinascere subito l'universo di umanità appena perso.*

*Così è stato.*

*L'intensità del ricordo del terremoto del '76 si rinnova ogni 6 maggio nel ricordo di chi ci ha lasciato quel giorno.*

Traduzione letterale:

1. È stato come un brivido selvaggio, / una sconsiderata e disordinata scrollata, / come un ladro di cuori e di stelle / nel vuoto del buio spaventato; / poi una polvere di voci. / 2. Il giorno dopo ti ho trovata rovesciata, / in una confusione straniera, / ma in quella corsa di gente che aiutava, / in quel capogiro di croci, / ho sentito il lavoro di ogni mano / come un brivido di bene. / Terra, mia terra: madre, diavolo e culla; / sei morta e nata in quella notte, / nel passeggero chiarore di una luna crescente.

## **Violetta**

*Due strofe, un abbraccio.*

*Il turbine delle nostre pulsazioni quotidiane è nel soffio dell'umanità intera. Cambiano i colori delle case e le voci dei cortili ma poco più su, sopra i tetti, tutto è uguale a sempre. Siamo occhi e pensieri che scrutano nei perché anche se, spesso, molte risposte servono a rendere soltanto più irrisolvibile il mistero.*

*Ma fra tanti dubbi emerge ancora, come mille altre più lontane o vicine, la voce della verdiana Violetta che canta l'amore, che cerca l'amore.*

*Allora il dubbio, talvolta troppo fredda e ostile oscurità, non annebbia più i giorni.*

*L'amore che solo dà, l'amore che non pretende, l'amore che si rinnova: l'amore risponde al dubbio con la percezione d'infinito che ci fa respirare.*

*E l'ansia del cielo è una vibrazione di cuori.*





